ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28. Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col primo Novembre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

LO STATO ASSORBENTE

I geni politici sanno riassumere le grandi quistioni agitanti la società e formularne le soluzioni contemporanee; ma non valgono a governare l'avvenire. Perchè l'umanità è complessa così molteplice e rinnovantesi, che nè i filosofi della storia, nè gli statisti sanno divinare le leggi del progresso futuro. Laonde il meglio che ponno fare i filantropi reggitori degli Stati e gli agitatori politici, è di rimuovere gli ostacoli allo svolgimento naturale dell'umanità, senza pretendere, o dal basso, o dall'alto, di prescrivere le vie ed i confini. Come pretesero fare Napoleone I, Guizot, Marx, Bakounine. Laonde la teoria liberale inglese di Cobden, di Stuart Mill, di Spencer *(The man versus the State)* della minore ingerenza possibile dello Stato, che operando spende più o meno bene dei privati e dei comuni, quantunque avversata dagli Stati militari del continente europeo, e dai socialisti della cattedra e democratici, per necessità economica e liberale dovrà, procedendo, riprendere il legittimo dominio.

Ora, negli Stati militari e burocratici, per necessità, bisogna lasciar passar l'esperimento dell'assorbimento dello Stato, bisogna lasciargli toccare l'apogeo della parabola, iniziata dalle guerre di difesa, di conquista, che non concessero il disarmo, che fissarono la necessità d'eserciti stanziali e di marine belliche ognora crescenti, e di leggi e di ordinamenti imposti ai paesi conquistati od annessi. Col relativo sviluppo di crescente burocrazia ed aumento eccessivo del potere esecutivo, diventato dittatura perpetua sovverchiante il parlamento.

Il capo dello Stato ed il ministero, non solo hanno balìa dell'esercito e della marina, ma fanno costruire ed esercitare la massima parte delle ferrovie, hanno il governo dei telegrafi, delle poste, e coi sussidi, dirigono le Società di navigazione marittime. Per l'esercito, per la marina, per le ferrovie, pei telegrafi, hanno grandiose officine, e per quelle fanno coltivare miniere e selve, ed esercitano vasti commerci.

Il potere esecutivo tiene le bilancie dei commerci internazionali, quindi a lui rivolgonsi per protezione le varie industrie ed i commerci nazionali, protezione per la quale mantiene legione di doganieri. Esercita anche il monopolio del sale, del tabacco e del lotto. Laonde diventa il massimo produttore e consumatore.

Lo Stato quindi riesce la provvidenza terrestre, dalla quale i cittadini di tutte le classi invocano aiuto, al quale le moltitudini volgonsi per ben essere. La vecchiaia, i disoccupati, gli oziosi, gl'impotenti, i miseri pretendono soccorso. I suoi servigi preferisconsi, perchè meglio retribuiti, e meno vigilanti ed esigenti. Onde aumento continuo d'impiegati dello Stato, e quindi parassitismo crescente. Ed aspirazione saliente per far assorbire dallo Stato le guardie forestali, i veterinari, i medici condotti, i maestri elementari, i segretari comunali. Poi si vorrà lo Stato commerciante, e coltivatore delle terre incolte, espropriate forzatamente per interesse popolare, e ripartite ai proletari.

Chi pagherà le spese di tutto questo immenso esercito governativo? A tutto dovranno provvedere i privati indipendenti, i Comuni, le Provincie. L'eccesso dell'assorbimento nello Stato, addurrà disordine economico e reazione. I Comuni, le Provincie, il Parlamento, diventati ombre vane e strumenti fiscali, come alla decadenza dell'impero romano, reagiranno e semineranno rivoluzione sociale. Perchè l'individuo si può sopprimere teoricamente nella repubblica di Platone, ma non di fatto e stabilmente.

Contro questa corrente minacciosa bisogna opporre gli argini della libertà comunali, e della dignità cittadina del *self-help*. Che sono l'orgoglio e la forza degli anglo-sassoni e degli svizzeri, e che furono la leva del risorgimento italiano.

G. Rosa.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La Commissione del Senato e la riforma comunale.

Ier sera fu licenziata per la stampa la relazione dell'on. Finali sulla riforma comunale e provinciale.

Il relatore dice che, su tutti i punti eccetto su due, la Commissione è d'accordo col governo: cioè la Commissione non accetta l'azione popolare per far valere i diritti comunali.

Sopra tale punto l'on. Crispi si appella al giudizio del senato.

Occorrono altri 70 milioni.

L'ufficioso *Fracassa* dichiara esplicitamente che il Consiglio dei ministri terrassi il 4 di novembre.

Brin e Bertolè-Viale diranno se hanno bisogno di nuove somme, giustificandone l'urgenza.

Se il consiglio lo riconoscerà proprio necessario, dovrà chiedere al paese nuovi sacrifizi. Diversamente basteranno gli espedienti del tesoro.

Il Consiglio accetterà se non tutte almeno in parte le domande dei ministri della guerra e della marina, perciò dovrassi studiare ove spillare per lo meno settanta milioni.

Il nuovo palazzo del Parlamento.

La *Riforma* pubblica le norme pel concorso del nuovo palazzo del Parlamento. Il palazzo deve avere la fronte sulla via Nazionale e deve essere completamente isolato.

Nel palazzo dovranno anche trovar posto gli alloggi per i presidenti della Camera e del Senato, pei questori e per gli impiegati degli uffici di presidenza.

Il palazzo dovrà pure contenere un vasto caffè-ristorante, le scuderie, l'archivio e la biblioteca.

Il concorso scade il 31 ottobre 1889. Sono assegnate 25,000 lire per i premi.

Vi dovranno essere due aule, una pei senatori dovrà avere 250 stalli, l'altra pei deputati dovrà avere 508 seggi.

Ognuno dei due rami del Parlamento avrà a sua disposizione diverse sale e diversi saloni ad uso dei senatori e dei deputati.

La chiusura del Congresso delle Banche popolari a Bari.

Bari 30. Oggi il congresso delle Banche popolari udì la relazione di Maggiorino Ferraris sulla istituzione d'una banca centrale. Il congresso approvò l'istituzione d'un Ufficio d'informazioni, d'ispezioni e di compensazioni, dando facoltà al comitato di proporre al prossimo congresso le altre attribuzioni. Luzzatti e Giusso applauditissimi ringraziano la città di Bari. Il Sindaco e il presidente del Consiglio provinciale ringraziano i congressisti.

Un discorso di Grimaldi a Catanzaro.

Catanzaro 30. — Grimaldi, inaugurando la mostra ampelografica provinciale, pronunziò un applaudito discorso. Disse non doversi temere la mancanza degli sbocchi di produzione perchè se uno sbocco si è chiuso altri per cura del governo e dell'iniziativa privata si apriranno alla produzione italiana. Esaminando i danni apportati dalla mancanza dello sbocco indicato dice che sopra la produzione di 35 milioni di ettolitri di vino solo un milione e 700 mila andavano in Francia. Ora le esportazioni in Germania, in Svizzera e in Inghilterra, sono aumentate e danno qualche compenso. Il governo continuerà curare che l'attività individuale si esplichi aiutandola, incoraggiandola, mai surrogandosi ad essa. Tal principio regge in genere la nostra politica; ed egli avente l'incarico di tutelare le sorti dell'agricoltura tal principio adottato continuerà applicare all'economia nazionale, augurando prospere sorti ai produttori italiani.

ALL'ESTERO

Il discorso di Goblet al banchetto franco-americano a Parigi.

Al banchetto franco-americano, in occasione della inaugurazione della statua della Libertà a Nuova-York, Goblet disse: Dopo le nostre disgrazie, le gelosie e le diffidenze circondano la Francia; ma la Francia, rialzata oggi dai suoi disastri, non si spaventa nè si lamenta di questa situazione. Il giorno verrà che la Francia avrà ritrovato la sua antica grandezza, allora non dimenticherà gli amici fedeli. La Francia che rinunziò alla gloria delle conquiste, non vuole più vivere che per il miglioramento delle sue popolazioni; vuole la pace, e ne abbisogna per compier la sua opera e dà prova della sua dignità cogli immensi preparativi per il grande concorso a cui convita tutti i popoli.

Un progetto approvato in Francia.

Parigi 30. Il consiglio dei ministri, radunato sotto la presidenza di Carnot, udì la lettura dell'esposizione dei motivi sul progetto di imposta sul reddito. Il progetto fu definitivamente approvato; è probabile che si presenterà domani alla Camera.

Il borgomastro di Amburgo e l'imperatore di Germania.

Amburgo 29. Al pranzo il borgomastro brindò all'imperatore che è venuto dopo gli omaggi entusiastici delle nazioni più potenti, che assunse il governo con forte mano e con infaticabile forza. Circondiamo il nostro imperatore, disse il borgomastro, di una completa fiducia.

L'imperatore, rispondendo, ringraziò profondamente commosso, disse: intrapresi i viaggi nell'interesse della pace e della prosperità della patria. Partendo ricevette nuove entusiastiche ovazioni dalla folla.

L'arrivo a Friedrichsruhe.

Friedrichsruhe 29. L'imperatore è arrivato, accolto cordialissimamente da Bismarck che lo attendeva alla stazione.

Non vi fu attentato a Kutais.

Berlino 29. Il *Wolff Bureau* è informato da fonte competentissima che sono interamente infondate le voci d'un attentato progettato contro lo Czar a Kutais.

Treno imperiale deragliato a Barki.

Pietroburgo 29. Un telegramma del ministro di Corte, spedito alle 2 pom. dalla stazione di Taranowska sulla linea Konrok-Charkoff-Pazoff, annunzia che a Barki, la seconda locomotiva del treno imperiale e i quattro primi vagoni deragliarono; fortunatamente la famiglia imperiale e il seguito rimasero illesi.

La convenzione di Suez firmata.

Costantinopoli 30. La convenzione di Suez fu firmata ieri da tutti gli interessati senza alcuna osservazione e riserva.

L'impressione del discorso del generale Miribel a Berlino.

Telegrammi da Berlino confermano la pessima impressione che produssero le parole del generale Miribel. Essi dicono che non fuvvi mai tanta provocazione in chi riveste una posizione ufficiale.

La riforma della Landwehr in Austria.

Si annunzia da Vienna che quel ministro della guerra, generale Bauer, sta preparando un progetto di legge per riformare od aumentare la Landwehr.

I quadri della Landwehr verrebbero notevolmente rinforzati prolungando la ferma delle truppe sotto le armi.

Tutta la Landwehr riceverebbe il nuovo fucile a ripetizione prima dello spirare del 1888.

Quattro quinti dei fucili necessari sono già pronti.

Anche la cavalleria della Landwehr verrà aumentata.

Quel che potrà fare il famoso vescovo croato Strossmayer.

Il *Pester Lloyd* dice che il famoso vescovo panslavista Strossmayer possiede documenti compromettenti pei gesuiti. Perciò la curia romana non osa abbatterlo, nonostante la sfuriata di Francesco Giuseppe.

Qui si prevedono enormi scandali e infine uno scisma; lo Strossmayer, padrone delle turbe croate, creerà una chiesa propria, indipendente, facendosi nominare metropolita.

La setta dei Nazareni in Serbia.

La nuova setta introdotta in Serbia dal Banato, si chiama dei "Nazareni," essa è già molto diffusa.

Il governo perseguita i nuovi settari perchè fra i loro dogmi c'è quello di non poter portare le armi, onde rifiutano di prestar servizio militare.

L'altro jeri durante il servizio divino la polizia arrestò parecchi nazareni in base alla legge che vieta le società segrete.

Vi sono fra essi molti austriaci del Banato.

TELEGRAMMI

Londra 30. Non si ha conferma del disastro di Stanley.

Cairo 30. Parlasi dell'invio di truppe inglesi a Suakim.

Friedrichsruhe 30. L'imperatore è partito alle 3 pom.: lasciò il castello, dando il braccio alla principessa Bismarck. L'imperatore si congedò dalla principessa baciandole la mano, stringendo ripetutamente e cordialmente la mano al principe che gli si inchinò profondamente. L'imperatore rimase affacciato alla finestra del vagone fino a che il treno fu fuori di vista. Herbert Bismarck salì sul treno alcuni momenti innanzi la partenza.

IN GIRO PEL MONDO

Il misterioso suicidio d'un vicepretore.

Il vice pretore di Terni, Antonio Atticciati, d'anni 25, lunedì alle 9, domandava al cancelliere la chiave della stanza ove si conservano i corpi di reato, adducendo la scusa di dover verificare qualcosa per un processo in corso.

Il cancelliere non esitò a consegnargli la chiave, il vice pretore ritornò in ufficio, scrisse una lettera al pretore, ed impugnata la rivoltella si tirò cinque colpi alla testa.

Due fallirono; uno gli fracassò la mascella; due gli esplosero in bocca, facendogli balzare dall'orbita l'occhio destro.

Il cancelliere, uditi i gemiti del moribondo, accorse, e lo trovò steso a terra, che si contorceva in un lago di sangue.

Fu subito trasportato all'Ospedale, ma il suo stato è disperato.

Lascia una vecchia madre ed una giovane quanto bella sorella.

Ignorasi quale sia il movente del suicidio, ma ciò che più di tutto offre argomento ai discorsi del pubblico impressionatissimo dell'accaduto, si è che l'Atticciati adoprò una rivoltella che trovavasi appunto nei corpi di delitto.

Un prestinaio che si suicida scherzando.

Il lavorante panattiere Pietro Salvi, d'anni 20, era creduto a Bergamo un giovanotto allegro.

L'altra sera andò al lavoro e si mise a celiare coi suoi compagni sulla vita e sulla morte.

Dopo un po' di conversazione salì nella camera da letto, al terzo piano, dove dormivano altri due suoi compagni, aprì la finestra e si gettò a capofitto nella strada.

Fu raccolto cadavere e trasportato nella camera mortuaria.

Una donna che sprofonda e rimane schiacciata da una pietra.

Verso le ore 9 dell'altra mattina la domestica Regina Rubini maritata Damiani, al servizio dell'oste Angelo Alborghetti all'insegna del "Gallo," in via Bancalegno a Bergamo, salì al primo piano per accudire alle proprie faccende.

Per accedere alle camere de' propri padroni la Rubini doveva attraversare una lunga loggia a lastre di pietra con ringhiera di ferro.

Giunta a metà circa della loggia, e mentre la Rubini stava aprendo le imposte d'un uscio che dà sulla loggia stessa, la lastra in pietra, su cui poggiava i piedi si staccò d'improvviso, cadendo nel sottoposto cortile, e con essa la Rubini.

Una parte della lastra le colpì alla testa e la uccise sul colpo.

Una città fabbricata su di una miniera d'oro.

Vi sono delle cose che non possono succedere altrove che in America.

Due anni fa un villaggio fu demolito a precipizio dai suoi stessi abitanti i quali si erano accorti che le loro capanne, rozzamente costruite con sassi pigliati qua e là, erano, in gran parte d'oro.

Quelle pietre infatti contenevano una dose grandissima del prezioso metallo e, mandati alla fonderia, resero un prodotto tale che quei poveri mandriani diventarono tutti, se non milionari almeno benestanti.

Ora succede un fatto simile, a Helena, Montana, ove certi braccianti impiegati a scavare i condotti d'acqua, scoprirono che tutti i sassi e il terriccio da essi buttati via, erano un ricco minerale aurifero.

Oggi si è costituita una "Compagnia, per isfruttare quella miniera inaspettata: ma chi ha la proprietà del suolo non resterà certamente senza un adeguato compenso.

Nella città di Sedan.

La città di Sedan sta istituendo e ingrandendo un giardino botanico, destinato a servire di passeggiata ai pacifici borghesi della manifatturiera città.

Non bisogna dimenticare che Sedan è in Francia quello che è Segovia in Ispagna e che sono Schio e Biella in Italia; *la capitale del panno forte*, resistente, a buon mercato.

Sotto la direzione del sig. Alcher, architetto giardiniere della città, il giardino promette di diventare uno dei più belli della Francia orientale. Quaranta aiole saranno riservate alla Società d'orticoltura.

Ma perchè il terreno di Sedan è diventato così ubertoso? Perchè i fiori e le piante crescono così rapidamente, e splendono di vivacissimi colori nel cupo e prosperoso dell'erba?

Ahimè! le zolle maledette sono ancora impinguate di migliaia di cadaveri che diciotto anni fa caddero in quei dintorni. I soldati di Francia, affamati, ignudi, decimati dalle palle tedesche, furono sepolti a mucchi in quel terreno, che avidamente assorbì tanta carne e se ne fece grasso e bello.

Sul monte di terra che asconde i morti, speranza un giorno di tante famiglie e della patria, crescono i fiori. Che ironia atroce!

IL CODICE PENALE

AL SENATO

Il lavoro della Commissione.

La Camera vitalizia deve esser grata alla sua Commissione, che ebbe il mandato di riferire sul progetto per il nuovo Codice penale, per avere condotto a fine un'opera di sì vasta mole, e che esigeva la più coscienziosa attenzione, in tempo relativamente breve, e nel periodo dell'anno che suole essere ordinariamente riservato al riposo.

Il volume che racchiude le quattro elaborate relazioni degli onorevoli Pessina, Canonico, Costa e Puccioni, i quali hanno fatto onore alla loro fama di giuristi esperti e sapienti, si trova già in mano ai senatori, con un intervallo sufficiente innanzi che si riprendano i lavori parlamentari, perchè si possa prendere cognizione completa delle proposte da discutere.

Precede lo studio dell'onor. Pessina, relativamente al disegno di legge, che autorizza il Governo a pubblicare il nuovo Codice penale, per tutto il Regno, e intorno al primo libro.

L'illustre professore di Napoli, che fece parte di tutte le Commissioni succedutesi dal 1860 in poi, per preparare la riforma penale, e che fu egli stesso autore di uno schema di legge, sente ed esprime tutta la compiacenza sua e dei migliori penalisti italiani, per essere ormai pervenuti alla riva, dopo lunga e faticosa traversata.

A secondare il Governo nel proposito di togliere finalmente l'anomalia dei Codici discordi, e a rendere la legislazione penale del nostro paese più conforme ai dettami della scienza, ha giovato non poco anche la considerazione che l'Ufficio centrale del Senato addimostrò verso il lavoro compiuto nell'altro ramo del Parlamento.

L'accordo è quindi completo, e non vi è più timore che sorgano nuovi ritardi per gravi dissensi fra le due Camere:

„ Questo schema, scrive l'onor. Pessina, oltre ad essere salutato da insigni penalisti italiani e stranieri, come monumento di civiltà giuridica, si presenta alla disamina del Senato, già accompagnato dal pieno suffragio della Camera dei deputati „.

Il metodo di discussione.

Lo stesso metodo di discussione, che a taluno parve, senza ragione, troppo precipitato e non conforme ai diritti parlamentari, viene accolto dalla Giunta del Senato, come il più adatto.

Ed anzi, della procedura seguitasi nella Camera elettiva i commissari del Senato hanno rilevato due ottimi risultati; ch', cioè, le opinioni degli uomini competenti si pronunciarono, additando al Guardasigilli le modificazioni da introdursi nel testo del Codice, con solenne affidamento del Governo che si sarebbe tenuto conto dei buoni suggerimenti; e la Camera, con la massima cognizione di causa, potè approvare lo schema di legge, con quella riserva.

Giudizi generali.

Quanto alla sostanza del nuovo Codice le accuse fattegli sembrano fra loro contradditorie, alla Commissione del Senato.

Nel complesso, l'Ufficio centrale del Senato pensa invece che il progetto non possa dirsi nè eccessivamente mite, nè eccessivamente rigoroso.

Vi fu poi chi rimproverò al nuovo Codice di lasciare un potere sconfinato nell'applicazione della pena; mentre altri invocò che fosse lasciata al giudice una maggiore potestà nell'irrogare le pene.

E anche questo addebito alla Giunta dell'assemblea vitalizia non sembra fondato.

Essa è di avviso che il Codice proposto si uniformi alla salutare tendenza, accolta da quasi tutte le legislazioni penali più perfette di Europa, a lasciare un certo prudenziale arbitrio nel giudice, attuandolo così, invece di offenderlo, il principio della uguaglianza giuridica nella punizione dei delinquenti; e mirando, non già ad aggravare, ma a temperare la severità della legge.

Altre obbiezioni, d'indole generale, fatte al nuovo Codice, sono confutate dall'onorevole Pessina, in nome dei suoi colleghi.

Fermo e generale convincimento degli autorevoli commissari del Senato è che il nuovo Codice segni un reale progresso sulle varie leggi punitive, vigenti in Italia.

L'on. Zanardelli, a giudizio della Commissione senatoria, ha fatto tesoro del prezioso cumulo di studi, di osservazioni e di esperienze formatosi nella elaborazione e nella critica dei codici precedenti; si è munito di accurati studii sui più recenti ed accreditati monumenti della legislazione contemporanea presso i popoli civili, e non ha tralasciato di tener presenti, per quanto fosse possibile, i risultati delle ricerche statistiche sul movimento e sulle basi della delinquenza negli ultimi dieci anni, così in Italia come in altri paesi.

Inoltre l'autore del nuovo Codice ha pure tenuto conto dei progressi avvenuti nel dominio delle scienze sociali.

Si è attenuto alla massima che nella lotta contro il delitto bisogna, non già distruggere l'uomo nel delinquente, ma estirpare con ogni sforzo il delinquente nell'uomo.

Notevoli pregi ravvisa la Giunta nei criteri della incriminazione e delle pene, nella migliore coordinazione dei reati, nella maniera più razionale di valutare le singole forme di delinquenza.

Giudicano altresì i commissari del Senato che il Codice nuovo arrechi miglioramenti positivi e assai reclamati, massime per quanto concerne i reati contro lo Stato, e quelli contro la vita e l'integrità delle persone, e i delitti contro il diritto patrimoniale.

Il primo libro.

All'esame preliminare, sintetico, del progetto, l'onorevole Pessina fa seguire la esposizione dei giudizi emessi dalla Giunta senatoria sugli articoli del primo Libro: „Dei reati o delle pene in genere „.

Il primo articolo, secondo le proposte della Commissione, dovrebbe essere così formulato:

„ È reato l'azione o l'omissione punita per espressa disposizione della legge penale.

I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni di polizia „.

All'art. 2 proponsi la soppressione dei paragrafi 3, 4, 5, i quali stabiliscono che se la pena è stata già inflitta, con sentenza divenuta irrevocabile, si sostituisca la pena più mite per ispecie e per durata, stabilita dalla legge vigente per il reato definito nella sentenza.

Determinano inoltre quei paragrafi che, sostituendosi la pena più mite per ispecie, la medesima non si possa applicare per una durata maggiore di quella fissata nella sentenza.

Infine, stabiliscono l'applicazione della legge posteriore più mite, anche agli effetti delle precedenti condanne, salvi i diritti dei terzi.

La Commissione accettò il partito di sopprimere quei paragrafi, considerando le gravi difficoltà che si incontrano nella pratica, per attuare la retroattività nei giudicati; dovendosi dall'autorità giudiziaria sottoporre a nuovo esame tutte le condanne già coperte dall'autorità del giudicato, la cui esecuzione si trova ancora in corso.

Contrariamente alle teorie ora prevalenti in altri paesi, la Commissione accoglie le proposte del nuovo Codice tendenti a non aggravare la condizione degli stranieri entrati nel regno.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

Magistratura. Il *Bollettino giudiziario* reca:

Gre vice-cancelliere a Portogruaro tramutato alla Pretura di S. Vito al Tagliamento; Pavan vice-cancelliere della Pretura di S. Vito al Tagliamento tramutato a Portogruaro.

Nomina onorifica. Con recente decreto reale il prof. sig. Pontini cavalier Antonio, professore di disegno ornamentale nel nostro Istituto tecnico, venne nominato membro della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, oggetti d'arte ed antichità.

Società di M. S. fra i fornai di Udine. Ad un'ora pom. di ieri, convenivano nella Sede della Società operaia i componenti la nuova Società dei fornai di Udine, per ricevere la Bandiera della Società dei fornai stata disciolta nel decorso anno.

Il presidente della nuova Società dei fornai, rassegnò nelle mani del presidente della Società operaia copia dello Statuto approvato dall'Assemblea della nuova Società nel 1 agosto u. s.

Constatata quindi la formale costituzione della Società dei fornai legalmente rappresentata dal presidente sig. Lodolo Giuseppe in compagnia alla Direzione, Segretario, e trentaun socio, si compiè il verbale di consegna della Bandiera che fu convalidato dalle firme dei due Presidenti.

Dopo ciò il sig. Leonardo Rizzani diresse ai convenuti breve discorso, raccomandando la concordia e l'esattezza nel soddisfare ai rispettivi doveri morali ed economici verso la Società.

Consegnò al presidente sig. Lodolo Giuseppe la Bandiera che fu posta alla residenza di lui in via Pracchiuso scortata di tutti i soci convenuti.

Per l'arruolamento dei quadrupedi. Per il mese di novembre fu ordinato il pagamento dei premi per i quadrupedi arruolati nel novembre 1887.

I proprietari debbono presentare i quadrupedi alle Commissioni ovvero al Consiglio d'amministrazione dei Corpi pei quali si fecero gli arruolamenti.

Pei quadrupedi idonei si potrà rinnovare l'arruolamento fino al novembre 1889, a condizioni che sieno di pronto servizio ed abbiano più di quattro anni, nonchè le stature determinate.

Il premio è di quaranta lire. I quadrupedi arruolati calcoleransi in diminuzione della quota assegnata ai Comuni nel caso di requisizione.

La rivista generale dei muli e dei cavalli idonei al servizio militare, indetta per il corrente autunno, è rimandata al marzo prossimo.

Gli ufficiali in congedo e i veterinari che intendono prendervi parte quali commissari, debbono presentare la domanda ai Distretti entro il mese di gennaio.

Premiato all'Esposizione di Bologna. Leggiamo nei giornali che all'Esposizione di Bologna, l'industriale sig. Donato Bastanzetti, ottenne la medaglia d'oro per campane a varii modelli.

Associazione agraria. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 3 novembre, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione presentata dalla Commissione per la viminicoltura, e proposte relative;
3. Epoca per la riunione generale della Società.

Ricerca di operaje. Operaje dai 15 ai 18 anni trovano conveniente lavoro presso la fabbrica di Cornici e Metri di Marco Bardusco in Udine.

Compagnia drammatica. La drammatica Compagnia Lina Diligenti diretta dal cav. Angelo Diligenti, darà nel mese di novembre un corso regolare di rappresentazioni delle migliori produzioni del teatro italiano e straniero, molte delle quali avranno il pregio della novità.

Elenco degli artisti

Donne: Lina Diligenti, Antonietta Vidotti, Teresina Caldelli, Giuseppina Ciusa, Carmelita Mozzidolfi, Ida Capodaglio, Luigia Bellè, Irene Vota, Maria Ghisolso, Anna Vidotti, Vittorina Pagliarini.

Uomini: Gennaro Marquez, Tullio Capodaglio, Carlo Caldelli, Lodovico Pagliarini, cav. Angelo Diligenti, Napoleone Mozzidolfi, Luigi Mazzi, Enrico Neri, Pietro Lotti, Marco Mancini, Michele Ciusa, Osmino Maddalena, Attilio Bellè, Giuseppe Ricci, Remo Lotti.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti produzioni nuovissime per Udine:

„Lorenza„ di L. Marenco — „Tristi amori„ di G. Giacosa — „Deus ex macchina„ di E. Denwery — „Domator di leoni„ di P. Ennequin — „Alsazia„ di Ekerman — „Diavoli neri„ di V. Sardou — „Fiacre 228„ di A. Najac — „Giordano Bruno„ di I. Versani — „La ciocca d'oro„ di L. Gualtieri.

La prima recita avrà luogo sabato 3 novembre.

Prezzi d'abbonamento

Abbonamento per n. 18 recite	L. 10
Idem per i signori impiegati ed ufficiali del R. Esercito	„ 8
Idem alla poltrona in Platea per tutta la stagione	„ 15
Idem alla sedia in Platea	„ 6
Idem per un palco	„ 50

Prezzi serali

Ingresso alla Platea e Loggie	L. 0.80
Idem pei sott'ufficiali	„ 0.40
Idem pei piccoli ragazzi	„ 0.40
Idem al Loggione indistintam.	„ 0.40
Per una poltrona in Platea	„ 1.00
Per una sedia in Platea	„ 0.40
Per un palco in I o II loggia	„ 4.00

Teatro Minerva. Molto festeggiata fu la distinta coppia danzante di cui ricorreva ieri la serata d'onore.

Il teatro era pure abbastanza affollato.

* * *

Questa sera *Il Sindec Bertoldo*, a cui farà seguito l'applaudito ballo *Giorgetta*.

* * *

Domani ultima rappresentazione con variato e attraente programma.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 30 ottobre 1888.

In Europa pressione ancora elevata Spagna centrale, molto bassa mar Bianco.

Madrid 775, Arcangelo 734. Italia pressione diminuita sensibilmente nord e centro, poco sud, cielo sereno, venti deboli settentrionali.

Barometro quasi livellato 771 nord e centro, 772 sud.

Probabilità:

Venti deboli e vari, cielo sereno.

(Dall'Osserv. Meteorologico di Udine).

4 APPENDICE

RINA

— NOVELLA —

Adalgisa abbracciando l'amica sentì il di lei volto bagnato di lacrime, la guardò; Rina non potè frenare un singhiozzo e fuggì. Carlo udì quel singhiozzo ed il suo cuore provò una stretta tale quale mai non l'aveva provata.

Giurò di cambiar vita; ed infatti per oltre un mese fu si esemplare che a Rina di già arrideva un avvenire che le costasse meno lacrime di quelle sparse sino ad ora. Ma pur troppo una prova più difficile l'attendeva.

Carlo ormai avezzo ad una vita d'emozioni mal sopportava quei giorni che s'avvicendavano gli uni agli altri senza un qualche divertimento. Nè si può dire non amasse Rina, che anzi con la sorella parlava costantemente di lei, ma, volubile all'eccesso desiderava qualche nuova avventura e la trovò pur troppo.

Presso alla sua casa viveva una modesta e laboriosa famiglia d'agricoltori; i quali, con il sudore della loro fronte, mantenevano agiatamente l'unica lor figlia Rosa nella quale avevano riposti tutti i loro affetti e le loro speranze.

Era dessa una bella contadinotta di vent'anni all'incirca; tozza anzichè no, di occhi nerissimi e di capelli d'ebano. Carlo, tanto per ingannare il tempo, andava spesso da lei, s'intratteneva lunghe ore, le parlava di mille cose, e la ragazza di buon grado udiva. Anzi i genitori d'essa inesperti delle arti che sa usare uno il quale sia vissuto in un'Università, si gloriavano che un futuro avvocato si degnasse di conversare con essi. Ma Carlo conversava per proprio tornaconto. Famoso di già nei raggiri come fosse un provetto avvocato, tanto seppe fare, tanto promise, fino a che la ragazza cadde nel laccio teso.

Carlo poco tempo dopo riparti per l'Università, parti dopo aver fatti i migliori propositi. Fu a salutare Rina la quale lo accolse quasi sorridente, e gli rammentò la promessa.

La madre intanto saputo da Don Fulgenzio la vera fiamma della giovane la dissuase in tutti i modi. Pensate se essa le prestasse orecchio ora specialmente che era quasi certa del totale mutamento di Carlo. Sopportò castighi, rimbrotti, ma stette ferma.

Correvano intanto i giorni e già per il paese si vocif rava che la bella Rosa doveva dar alla luce un bambino.

Potete immaginarvi il chiasso che se ne fece. La povera giovane messa alle strette confessò tutto.

Spirato il tempo si sgravò d'un bel bamboccio, ed i genitori divenuti feroci per l'onta ricevuta la cacciarono di casa.

Rina, conosciuto il brutto fatto, fece appello al suo buon cuore; soffocò al dovere l'amore che ancora potente sentiva per Carlo, e tanto fece, tanto brigò sino a che la madre accondiscese a prendere la Rosa e il figlio di Carlo con se.

I patimenti che quel nobile cuore di donna seppe coraggiosamente sopportare, credo impossibile a descriverli.

Aver sempre dinanzi agli occhi il figlio di colui che tanto amava; il figlio di colui che doveva esser suo, sono dolori che solo un cuore di donna può sopportare.

L'anno intanto correva e Carlo ritornò.

La prima sua visita fu per Rina, la quale appena lo si vide dinanzi con tutta l'energia che sa avere un cuore che sta per compiere una nobile azione, lo apostrofò dicendo:

— Credeva non aveste cuore, credeva foste un figlio snaturato, ed un indegno amante; ma non un uomo privo di ogni sentimento d'onore!.. Fate il vostro dovere; son io, io, che ve lo impongo, io!... e sapete quanto mi costi!... Io che doveva essere la vostra compagna, io v'impongo di prenderne un'altra, quella che voi avete tradito!...

Carlo, sfacciatamente, come sempre avea fatto, tentò di negare. Ma Rina con gli occhi fuori dell'orbita e nuotanti nelle lacrime, con uno sguardo lo fece ammutolire. In quella comparve la Rosa con il bambino;

— Vedete — soggiunse la nobil giovane — vedete quell'innocente !!.. egli è vostro figlio!.. non lo negate è vostro figlio!... Quella povera giovane che piange amaramente deve esser vostra moglie! Avete il cuore tanto pervertito da gettare sulla via un vostro figlio, e il disonore in volto ad una fanciulla che voi avete tradito?...

Rina mentre così parlava con l'indice teso in atto di minaccia e con il volto porporino, ti sembrava non una donna, ma un angelo venuto dal cielo a sferzare i perversi ed a vendicare i buoni. Carlo osò appena balbettare:

— E voi Rina... voi pure un dì..

— Sì — l'interruppe amaramente essa — un dì v'amai d'un amore immenso! ed oggi, oggi stesso con tutte le vostre colpe non posso odiarvi!...; ma sopra l'amore sta il dovere, ed io so che il mio è ora quello di dare un padre a questo bambino, ed un nome a questa.... — voleva continuare, ma l'affanno superò le forze e cadde mormorando: Carlo, Carlo, quanto mi costi!...

Gli anni s'avvicendarono agli anni. Carlo fece il suo dovere e sposò la Rosa. Visse come può vivere uno il quale sappia d'aver costato tante lacrime. — Rina abbandonò il proprio paese e si ritirò con la madre in una lontana città. Visse sventurata e morì sola. Pure anche nella piena dei suoi dolori deve aver veduta una donna ed un bambino benedicendola pregare per lei; e questo pensiero certo deve aver lenito non poco l'esacerbato suo cuore.

Poche ore prima d'esalare la sua bella anima, domandò da scrivere e scrisse la seguente sentenza:

„La vita della donna può racchiudersi in una parola sola: „ *abnegazione!* „.

Ottobre 1888.

„ Nil „.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 ott. 29-30	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116 10 liv. del mare	757,6	755 6	758 2	755.5
Umid relat	71	54	80	80
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento { direzione	—	SW	NE	N
Vento { vel. kil m	0	2	1	0
Term. centig.	12.2	16.3	10.5	11.0

Temperatura { massima 17 9 / minima 6,9

Temperatura minima all'aperto — 5.1

Minima esterna nella notte : : 5.6 —

COMUNICATO.

Rendono noto per ogni effetto di ragione e di legge i sottoscritti Giuseppe e Gio Batta fratelli Meneghini fu Girolamo di Percotto che con atto 18 ottobre 1888 dell'Usciere Gatti di questo Tribunale N. 1837 di repertorio hanno revocato il mandato ad lites in atto autentico di questo Notaio dott. Jurizza al N. 2741-6392 tanto al procuratore principale quanto alli sostituiti tutti in esso *mandato apparenti; dichiarando* nulli e come non avvenuti tutti quegli atti che fossero fatti in loro nome tanto dal procuratore principale, che da qualunque delli sostituiti, dichiarando di tener responsabile dei danni chi vi prendesse ulteriore ingerenza

Udine, 31 ottobre 1888.

Meneghini Gio Batta e per me e fratello Giuseppe.

Dopo undici mesi di malattia spirò la decorsa notte in Cussignacco

Plan Domenico,

nell'età di anni sessantasei.

I figli desolati porgendo l'annunzio della morte del loro amato genitore, avvertono che i di lui funerali avranno luogo domani nelle ore antim.

Udine, 30 ottobre 1888.

Società operaia generale.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Clochiatti Angelo** calzolajo che avranno luogo il giorno 1 novembre alle ore 9 antim. movendo dalla casa in via Grazzano n. 236.

La Direzione.

AMERICA DEL SUD

Santa Fè, 3 giugno 1888.

Caro Signore,

Io sono un patriota nativo di San Daniele, provincia del Friuli, Italia.

Non vi conosco, ma conosco il nome delle vostre rinomate Gubane. Io mancò dal mio paese da 12 anni, e qui venne l'anno scorso un altro patriota, ma questo è di San Pietro al Natisone, mio conoscente ed amico, e dopo d'aver entrambi manifestato la compiacenza di vederci ed altre cose d'uso in simili casi, mi dice d'un tratto:

— Ti porto ad assaggiare una specialità di Cividale.

— Cosa è? domandai io — ed ei rispose mi:

— Sono le Gubane del Toffoleni.

— Ebbene saranno buone, buonissime, ma se è un dolce, a quest'ora dopo 30 e più giorni che saranno fatte, non val più la pena di assaggiarlo.

— Questo è quello che ora vedremo. Detto e fatto si da di piglio a un coltello e si taglia una di quelle due Gubane, che, a dire il vero, all'apparenza, parevano proprio fresche.

La mangiammo, inaffiata da una bottiglia di Marsala, che il provvido amico, aveva con sè.

Le dico il vero, che un dolce simile non ho mai assaggiato in vita mia, e con tale specialità, qui, Lei, può fare fortuna. Da parte mia m'impegno di fargli avere una buona clientela.

Intanto a confermarle quanto io abbia in pregio il suo dolce; oggi stesso il mio amico fa ritorno in patria, e ripartirà di nuovo dal Friuli, per l'America del Sud, a Santa Fè, ai primi di ottobre, perciò consegnerà al suddetto numero 4 delle sue famose Gubane.

Io non posso che esternarle i più sinceri elogi — e mi creda che, il suo nome e quello delle sue Gubane, risuoneranno per le vie di Santa Fè.

Passo a riverirla, con stima

Suo dev.mo

Berger Giovanni della Casta

Strada N. 25, Piazza dei fiori.

VARIETÀ

Due settimane più tardi.

Il *Fremdemblatt* narra il caso seguente, più unico che raro.

La moglie di un operaio, di Sittingbourne, in Inghilterra, diede alla luce recentemente un bambino e due settimane dopo ne partorì un altro. I gemelli e la madre godono perfetta salute.

In fondo al mare.

Una scena che richiama alla mente le stupende pagine dei "Lavoratori del mare" di Victor Hugo, avvenne testè in mare, a Nuova York, nelle vicinanze di Golden Gate.

Là colò a fondo, nell'agosto passato, il vapore "City of Chester" venuto a collisione coll'"Oceanic".

La Pacific Coast Steamship Company di San Francisco, aveva stipendiato un palombaro arditissimo nella persona di Victer Hinston, per scendere sott'acqua onde visitare il legno naufragato. La paga del palombaro era di 150 dollari al giorno (750 lire).

Esso si mise all'opera, e, calatosi giù a una bella profondità, trovò il bastimento diviso perfettamente in due, come se fosse stato segato. Mentre stava esplorando la cala gli si parò dinanzi uno spettacolo lugubre all'estremo. Dapprima si incontrò col cadavere di un *uomo che si teneva dritto* nell'acqua, coi lineamenti del volto orribilmente contraffatti e la lingua che pendeva fuori della bocca; il cadavere si era tanto gonfiato che aveva assunto il doppio della grossezza naturale; nè solo quel brutto morto gli si parò dinanzi, ma un pò più oltre, il corpo inginocchiato di un'altra vittima, che teneva un cadavere abbracciato alla vita.

Il palombaro rimase talmente sbalordito dell'atroce spettacolo, che risalì immediatamente alla superficie dell'acqua, e, nonostante le offerte più brillanti che gli si fecero, la Compagnia non potè risolverlo a scendere nuovamente dentro *al mare.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43 — Grani.

Martedì coprivano la piazza ettolitri 25 di frumento, 560 di granoturco, 15 di *sorgorosso,* 20 di lupini e 94.69 di castagne. Tutto andò venduto per le attivissime domande.

Giovedì si portarono: Ettolitri 1012.50 di granoturco, 7 di segala, 50 di sorgorosso, 35 di lupini, 25 di miglio e 102 di castagne. Continuando le ricerche tutto ebbe esito ad eccezione di circa 10 ettolitri di sorgorosso perchè assai molle.

Sabbato. Si ebbero 80 ettolitri di frumento, 940 di granoturco, 7 di segale 60 di *sorgorosso,* 40 di lupini e 119 di castagne. Fino alle ore 10 gli affari furono stentati, ma dopo speseggiarono le richieste in modo che prontamente tutto venne venduto.

Rialzarono: il granoturco cent. 7, la segala cent. 11, ribassarono: il frumento cent. 8, i lupini cent. 7.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 16.75 a 18.—, granoturco da 11.25 a 12.— segala da —.—, lupini da 6.50 a 7.35, castagne da 7 a 9,15 sorgorosso a 5.50 a 6.—.

Giovedì: frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.67 a 11.90, segala 10.60 lupini da 7.— a 7.50, castagne da 5 a 11, sorgorosso da 5.— a 5.50, miglio da 17 a 17.50.

Sabbato: frumento da 16.50 a 17.20, granoturco da 10.— a 11.50, lupini da 6.90 a 7.75, castagne da 4 a 9, sorgorosso da 5 a 6, segala da 10.80 a 10.85.

Foraggi e combustibili compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 6.95 a 6.45
II qualità „ 5.40 a 4.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 6.— a 5.40
II qualità „ „ 4 70 a 4.—

Paglia da lettiera da „ 4.50 a 4.80
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—

Legna da fuoco.

forte tagliate da L. 2.60 a 2.40
forte in stanga da „ 2.70 a 2.20
Carbon forte da „ 7.75 a 6.20

Mercato dei lanuti e suini.

25. 25 pecore, che rimasero invendute perchè assai magre.

300 suini. Venduti 160 per allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 100 a 102 al quintale del peso da 105 a 118 chil.

Quelli d'allevamento segnarono il 208 per cento di rialzo causa le molte richieste.

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 60
» » »	» 0.—
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.20
» » terzo	» 1.—
» » »	» 0.—
II.a qualità, taglio primo	» 1 40
» » »	» 0.—
» » secondo	» 1.20
» » »	» 0.—
» » terzo	» 1.—
» » »	» 0.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.—
» »	» 0.—
» »	» 0.—
Quarti di dietro	» 1.60
» »	» 1.50
» »	» 1 40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

		da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1889		95.78	96,98
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889		97.95	98.10
Azioni Banca Nazionale		—.—	—.—
„ Banca Veneta	nomin	360.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven.	nomin	262.—	—.—
„ Società Ven. Costr.	nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez.	nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		22.60	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.80	124.10
Francia	4 ½	100.90	101.15	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.25	25.31	25.33	25.37
Svizzera	4 —	100.60	100.90	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 ½	209.½	210.¼	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210.½	210.¾	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 30		
Mobiliare	312	70.—
Lombardo	106	50.—
Austriache	250	70.—
Banca Naz.	872	—.—
Napol. d'oro	9	62.—
Com. su Parigi	47	87.—
„ su Londra	121	25.—
Ren. Austriaca	82	60.—
Zecchini imper.	5	76.—

PARIGI 30		
Rend. Fr. 3 %	—	—.—
Rend. 3 % per.	82	42.—
Rend. 4 ½	105	40.—
Rend. italiana	96	80.—
Cam. su Lond.	25	29.—
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	302	50.—
Cambio ital.	0	11/16
Rendita turca	15	85.—
Ban. di Parigi	871	—.—
Ferr. tunisine	502	—.—
Prest. egiz.	425	62.—
Pre. spagn. est.	78	59.—
Banca sconto	507	—.—
„ ottom.	540	25.—
Cred. fond.	1362	—.—
Azioni Suez	2280	—.—

GENOVA 30 m. buo.		
Rend. italiana	98	05.—
Az. Ban. Naz.	2112	—.—
„ Mobiliare	976	—.—
„ Fer. Mer.	791	—.—
„ „ Medit.	624	—.—

ROMA 30		
Rend. italiana	98	52.—
Az. Ban. Gen.	675	—.—

MILANO 30		
Rend. it.	98.42.—	87.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.26.—	28.—
„ Fra.	101.15.—	101.
„ Berl.	124.20.—	05.—

FIRENZE 30		
Rend. italiana	98	07.½
Camb. Londra	25	26.—
„ Francia	101	10.—
Az. Ferr. Mer.	791	60.—
„ Mobiliare	975	60.—

LONDRA 29		
Inglese	97	9/16
Italiano	96	—.—

BERLINO 30		
Mobiliare	164	50.—
Austriache	205	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	20.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 31

Chiusura della sera Ital. 96.80
Marchi 125. l'uno —

MILANO 31

Rendita ital. 98.42 sera 98.37
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 31

Rendita austriaca (carta) 82.20
Id. id. (arg.) 82,60
Id. id. (oro) 10075.
Londra 12.10 Nap. 960

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste *pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli* sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 13

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.16 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.40 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.58 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.46 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 0.09 p.

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Annunzi a prezzi modici

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 423-534, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite**, pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOBEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in Udine *Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve questioni gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche ed economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta, ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.